

Con lui Micheli e Parisi. Tra i poli riparte il dialogo

C'è la squadra di Prodi Sabato il governo?

Tagli e Nato, Bertinotti attacca

Non dimenticare
ma guardare avanti

NICOLA TRANFARLIA

TRA I TANTI applausi, alcuni dei quali inaspettati, che hanno punteggiato il forte discorso tenuto da Luciano Violante subito dopo l'elezione alla presidenza della Camera, spiccano il dissenso di Armando Cossutta che considera «superficiale» il passo su Salò e quello di due illustri ex partigiani e storici, come Leo Valiani sul «Corriere della Sera» e Giorgio Bocca sulla «Repubblica», che hanno criticato l'occasione in cui le parole sono state pronunciate o meglio ancora la sostanza medesima del ragionamento laddove il parlamentare del Pds si è chiesto in quale modo quella parte d'Italia che crede nei valori della Resistenza debba fare perché la lotta di Liberazione «diventi davvero un valore nazionale e generale e perché si possa uscire positivamente dalle lacerazioni di ieri».

A dire il vero, Violante ha accomunato insieme Risorgimento e Resistenza come «rivoluzioni» che «hanno coinvolto solo una parte del paese e una parte delle forze politiche» sicché in Italia, a differenza di quel che è accaduto in altri paesi europei, ci sono importanti valori nazionali che non sono ancora pienamente condivisi da tutti gli italiani.

Di fronte ad affermazioni così significative che nascono, a mio avviso, dalle giuste preoccupazioni di Violante per la mancanza

SEGUE A PAGINA 2

■ ROMA Prodi è pronto a varare il suo governo. Scalfaro gli conferirà l'incarico probabilmente giovedì prossimo, il presidente del Consiglio in pectore si è già impegnato a varare la squadra nelle 48 ore successive. Sabato potrebbe esserci il giuramento dei ministri. Intanto ieri il Professore ha scelto due sottosegretari alla presidenza del Consiglio: si tratta di Enrico Micheli (attuale direttore generale dell'In) e di Arturo Parisi, politologo e collaboratore di Romano Prodi da lungo tempo. Al primo spetteranno le funzioni di sottosegretario alla presidenza, il secondo avrà la delega ai Servizi segreti. Prodi e Veltroni sono stati ieri riuniti con Micheli e Parisi per mettere a punto la macchina per il varo della compagine ministeriale. Mentre tra i poli riparte il dialogo, segnali di scontro arrivano da Rifondazione comunista. Bertinotti si dice pronto a contrastare il governo sui tagli necessari perché l'Italia rientri nei parametri di Maastricht e rinnova la richiesta perché il paese esca dalla Nato. Piero Fassino (Pds) l'Italia resta nelle alleanze.

GALIANI PAOLOZZI RAGONE
A PAGINA 3

NORD-EST

Ultimatum dei sindaci «Subito il federalismo»

■ VENEZIA. Si riuniscono i sindaci del Nord-Est, molti della Lega, e alla fine votano tutti «il federalismo deve unire gli italiani». E respingono la secessione mentre quelli di sinistra, Massimo Cacciari in testa, lamentano la mancanza di riferimenti al federalismo nel discorso di insediamento di Luciano Violante alla Camera. Il sindaco veneziano, primo candidato all'eventuale ministero sulle autonomie regionali, promuove un documento con le richieste al nuovo governo. «E se non ci sarà risposta? «Passeremo alla disobbedienza civile».

RACHELE BONNELLI MICHELE SARTORI
A PAGINA 5



Rodrigo Pais

Mai più Chernobyl In centomila sfilano a Roma

■ ROMA. A dieci anni dalla tragedia di Chernobyl la centrale nucleare dell'Ucraina responsabile di un contagio radioattivo senza precedenti, migliaia di persone arrivate da tutta Italia hanno manifestato reclamando attenzione e difesa dell'ambiente dall'inquinamento. Con Legambiente, Greenpeace e i sindacati hanno sfilato i rappresentanti del volontariato di 200 comuni mentre sono intervenuti il segretario del Pds, Massimo D'Alema, che ha parlato «di un modello di sviluppo che sappia conciliare le ragioni dell'uomo e quelle dell'economia», il segretario della Cgil, Sergio Cofferati, per il quale «è giusto mirare a uno sviluppo basato sul rispetto dell'ambiente», Sergio D'Antonio, Cisl che ha ricordato «le occasioni di lavoro ambientale». Grazia Francescato presidente del Wwf, che ha detto «non solo no al nucleare, ma sì alle energie rinnovabili, al risparmio energetico e all'alleanza tra ambiente e lavoro». Sulle energie rinnovabili, Francescato ha detto che «entro il 2010 questo settore potrebbe garantire 300-400 mila nuovi posti di lavoro».

STRAMBA-BADIALE TARANTINI
A PAGINA 7

Il buio dieci anni fa

GIORGIO NEBBIA

IL 26 APRILE di dieci anni fa era una giornata di primavera come le altre, nel ponte fra la Festa della Liberazione e il Primo Maggio. In una sconosciuta cittadina dell'Ucraina - si seppe poi che si chiamava Chernobyl - un reattore nucleare «prese fuoco», e dopo qualche giorno cominciarono ad arrivare anche in Italia le notizie della catastrofe. Il surriscaldamento del nocciolo contenente l'uranio, il plutonio e i prodotti di fissione provocò l'incendio della grafite che regolava la fissione nucleare. Nel gran disfacimento delle strutture della centrale il fumo dell'incendio trascinò nell'atmosfera gli atomi radioattivi contenuti nel reattore. La corrente di fumi e polveri in parte ricadde al suolo in Ucraina, in parte si diresse verso Nord, poi devò verso l'Europa centrale, poi scese verso l'Europa meridionale e raggiunse l'Italia. Fu una immane tragedia, alcuni tecnici sovietici, volando sul reattore distrutto e in fiamme, ne coprono i resti con cemento e piombo per fermare la fuoriuscita delle sostanze radioattive. Questi veri eroi, per salvare milioni di altre vite - molte anche in Italia - si esposero ad una elevatissima dose di radioattività a prezzo

SEGUE A PAGINA 7

Forse ventimila i profughi in cerca d'asilo sulle «carrette del mare»

Allarme-colera tra i «dannati» Anche il Ghana respinge la nave

IL COMMENTO

Come «scorie» umane

GIORGIO VAN STRATEN

PER NOI, cittadini dell'Occidente, il viaggio è ormai quasi sempre una scelta. Nasce da una curiosità culturale, dal la voglia di riposo o avventura, da un'occasione di lavoro. Si allontanano sempre di più i ricordi di partenze obbligate, alla ricerca di una possibilità di sopravvivenza altrimenti

SEGUE A PAGINA 13

■ Prosegue l'Odissea dei 4 mila profughi della Bulk Challenger il cargo nigeriano partito dalla Liberia col suo carico di disperazione e speranza. Ieri la nave è giunta nei pressi delle coste del Ghana, ma le autorità hanno rifiutato l'attracco. La stessa decisione era stata presa per due volte dal governo della Costa d'Avorio dove il traghetto aveva fatto rotta nei giorni scorsi. Secondo le organizzazioni umanitarie sulla nave sarebbero stati riscontrati molti casi di dissenteria e di colera. Altre due imbarcazioni cariche di profughi sono partite dalla Liberia. Sarebbero almeno 20 mila gli sfollati decisi ad abbandonare il paese africano in fiamme a bordo di imbarcazioni di fortuna. Una fuga in massa mentre nella capitale Monrovia la guerra civile continua a mietere vittime.

TONI FONTANA
A PAGINA 13

Era in fase di decollo diretto ad Atlanta. La zona del disastro è inaccessibile

Aereo si schianta a Miami Dc9 esplose nelle paludi: 109 morti



BRIVIDO CALDO

■ MIAMI. Un Dc9 della ValuJet con 109 persone a bordo è precipitato nei pressi dell'aeroporto internazionale di Miami. Riprese aeree hanno mostrato frammenti sparsi sopra la regione paludosa degli Everglades, alle porte di Miami. I controllori di volo hanno perso il contatto con il volo ValuJet 592 poco dopo le 14, ora locale (le 20 in Italia). «Non pensiamo che ci siano sopravvissuti», ha dichiarato Lauren Gail, porta voce dello scalo di Miami. L'aereo sarebbe precipitato in fase di decollo. Era diretto ad Atlanta in Georgia e avrebbe avuto problemi in cabina di pilotaggio. «Hanno detto che c'era fumo in cabina», ha dichiarato Anthony Willett. La zona del disastro è inaccessibile. «È paludosa con molti canali» ha dichiarato alla Cnn Angela Weeks della Guardia Costiera.

PIERO SANSONETTI
A PAGINA 15

La clinica degli orrori

Disabili seviziati in corsia: 7 arresti

ROSARIA GALASSO
A PAGINA 9

L'imputato si confessa il sacerdote assolve ma il giudice lo spia

■ NEW YORK. Segretezza della confessione violata in Oregon, a Eugene. Un colloquio tra il detenuto e il suo prete cattolico è stato registrato dal procuratore distrettuale per raccogliere le prove sul triplice omicidio di tre teenagers. L'arcivescovo dello stato ha chiesto l'immediata distruzione del nastro, ma il procuratore afferma che la registrazione è legale e che intende usarla per incriminare l'uomo e se sarà necessario la produrrà in tribunale. «Strumentalizzare questa sera del segreto più pieno di una persona non è ammissibile», commenta monsignor Giuseppe Pasini, «chi si confessa ritiene di confessarsi a Dio attraverso il sacerdote nella speranza di ottenere il perdono. Violare questo momento appartenente alla sfera del sacro è un oltraggio alla Chiesa e a Dio stesso».

FABIO LUPPINO NANNI RICCOBONO
A PAGINA 14



CHE TEMPO FA

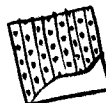
L'emergenza

LA REAZIONE scioccamente truce di Bossi al discorso di Violante ha tutti i crismi del pessimo auspicio. Perché prefigura (a parole, ma santo Dio, che le parole pesino è stato lo stesso Violante a dimostrarlo) un'ennesima emergenza nazionale: la terza, dopo quella del terrorismo e quella ancora in atto della mafia che rischia di boicottare la speranza di una «politica normale». Cioè di una vera e trasparente alternanza di governo e di una sana rivalità tra maggioranza e opposizione. Il successo menatissimo ma sorprendentemente vasto del discorso di Violante, è già il pice di una situazione di emergenza. Nel nome della fermezza istituzionale contro le spinte secessioniste, il rischio è che si appanni nuovamente nel futuro imminente la spirata dialettica tra governo e opposizione. Bossi conta proprio su questo. Governo e opposizione hanno l'enorme responsabilità comune di tenere ben distinta la difesa delle istituzioni dalla dialettica politica. Di difendere la Repubblica facendo funzionare la democrazia. In passato le due cose non sono andate sempre insieme. Anzi. Questa volta non è lecito sbagliare.

[MICHELE SERRA]

In edicola
con
L'Unità

Scrittori
tradotti da
scrittori



Lunedì
13 maggio

Raymond
Radiguet
Il diavolo
in corpo
Francesca
Sanvitale

L'Unità/Einaudi